

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. n°81/2008 e ss. mm. e ii.)

Il Committente: REGIONE PIEMONTE

Servizio di conduzione operativa attività didattiche anni scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028 per la Sezione Didattica del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Il presente documento è allegato ai contratti di appalto relativi ai servizi affidati a imprese esterne

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Il presente documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/ 2008 viene sottoscritto da:

Firma

data

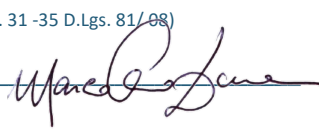


Datore di Lavoro (art. 17, D.Lgs. 81/ 08)

Dott. Marco Fino _____



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/ 08)

Arch. Marco Duma _____ 

23/07/2025



Medico Competente (artt. 38 - 42 D.Lgs. 81/ 08)

Dott. Manlio Milano _____



Rappresentante del La voratori per la Sicurezza (art. 47 - 50 D.Lgs. 81/ 08)

Massimiliano Senesi _____

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

INDICE

INTRODUZIONE	4
DEFINIZIONI	5
PREMESSA	11
FINALITÀ	12
CAMPO DI APPLICAZIONE	13
METODOLOGIA	14
FASE A	15
FASE B	16
FASE C	17
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	18
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	19
SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO	20
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE	21
1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	22
1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE	22
1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	23
SEZIONE 2 APPALTI	24
2.1 PREMESSA	25
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI	25
2.3 LE DITTE APPALTATRICI	26
2.4 LE DITTE SUBAPPALTATRICI	27
SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	33
3.1 PREMESSA	33
3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE	33
3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE	39
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI	57
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA	58
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO	59
ALLEGATO 2 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO	61
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO	62

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

INTRODUZIONE

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

DEFINIZIONI

- a) «amministrazioni aggiudicatrici», le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti;
- b) «autorità governative centrali», le amministrazioni aggiudicatrici che figurano nell'allegato III e i soggetti giuridici loro succeduti;
- c) «amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali»: tutte le amministrazioni aggiudicatrici che non sono autorità governative centrali;
- i) «centrale di committenza», un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore che forniscono attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie;
- n) «soggetto aggregatore», le centrali di committenza iscritte nell'elenco istituito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- o) «stazione appaltante», le amministrazioni aggiudicatrici di cui alla lettera a) gli enti aggiudicatori di cui alla lettera e), i soggetti aggiudicatori di cui alla lettera f) e gli altri soggetti aggiudicatori di cui alla lettera g);
- p) «operatore economico», una persona fisica o giuridica, un ente pubblico, un raggruppamento di tali persone o enti, compresa qualsiasi associazione temporanea di imprese, un ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offre sul mercato la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi;
- q) «concessionario», un operatore economico cui è stata affidata o aggiudicata una concessione;
- r) «promotore», un operatore economico che partecipa ad un partenariato pubblico privato;
- s) «prestatore di servizi in materia di appalti», un organismo pubblico o privato che offre servizi di supporto sul mercato finalizzati a garantire lo svolgimento delle attività di committenza da parte dei soggetti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e);

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

u) «raggruppamento temporaneo», un insieme di imprenditori, o fornitori, o prestatori di servizi, costituito, anche mediante scrittura privata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento di uno specifico contratto pubblico, mediante presentazione di una unica offerta;

v) «consorzio», i consorzi previsti dall'ordinamento, con o senza personalità giuridica;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

z) «impresa collegata», qualsiasi impresa i cui conti annuali siano consolidati con quelli dell'ente aggiudicatore a norma degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, e successive modificazioni. Nel caso di enti cui non si applica il predetto decreto legislativo, per «impresa collegata» si intende, anche alternativamente, qualsiasi impresa:

1) su cui l'ente aggiudicatore possa esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante; oppure che possa esercitare un'influenza dominante sull'ente aggiudicatore;

2) che, come l'ente aggiudicatore, sia soggetta all'influenza dominante di un'altra impresa in virtù di rapporti di proprietà, di partecipazione finanziaria ovvero di norme interne;

aa) «microimprese, piccole e medie imprese», le imprese come definite nella Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003. In particolare, sono medie imprese le imprese che hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro; sono piccole imprese le imprese che hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro; sono microimprese le imprese che hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

bb) «candidato», un operatore economico che ha sollecitato un invito o è stato invitato a partecipare a una procedura ristretta, a una procedura competitiva con negoziazione, a una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, a un dialogo competitivo o a un partenariato per l'innovazione o ad una procedura per l'aggiudicazione di una concessione;

cc) «offerente», l'operatore economico che ha presentato un'offerta;

dd) «contratti» o «contratti pubblici», i contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o di forniture, ovvero l'esecuzione di opere o lavori, posti in essere dalle stazioni appaltanti;

ee) «contratti di rilevanza europea», i contratti pubblici il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto è pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 e che non rientrino tra i contratti esclusi;

ff) «contratti sotto soglia», i contratti pubblici il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto è inferiore alle soglie di cui all'articolo 35;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

gg) «settori ordinari», i settori dei contratti pubblici, diversi da quelli relativi a gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica, come disciplinati dalla parte II del presente codice, in cui operano le amministrazioni aggiudicatrici;

hh) «settori speciali» i settori dei contratti pubblici relativi a gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica, come disciplinati dalla parte II del presente codice;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ii) «appalti pubblici», i contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti e la prestazione di servizi;

ll) «appalti pubblici di lavori», i contratti stipulati per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici aventi per oggetto:

1) l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'allegato l;

2) l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera;

3) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera;

oo-quater) «manutenzione ordinaria», fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione necessarie per eliminare il degrado dei manufatti e delle relative pertinenze, al fine di conservarne lo stato e la fruibilità di tutte le componenti, degli impianti e delle opere connesse, mantenendole in condizioni di valido funzionamento e di sicurezza, senza che da ciò derivi una modificazione della consistenza, salvaguardando il valore del bene e la sua funzionalità;

oo-quinquies) «manutenzione straordinaria», fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dei manufatti e delle relative pertinenze, per adeguarne le componenti, gli impianti e le opere connesse all'uso e alle prescrizioni vigenti e con la finalità di rimediare al rilevante degrado dovuto alla perdita di caratteristiche strutturali, tecnologiche e impiantistiche, anche al fine di migliorare le prestazioni, le caratteristiche strutturali, energetiche e di efficienza tipologica, nonché per incrementare il valore del bene e la sua funzionalità;

pp) «opera», il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile, sia quelle difesa e di presidio ambientale, di presidio agronomico e forestale, paesaggistica e di ingegneria naturalistica;

qq) «lotto funzionale», uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti;

ss) «appalti pubblici di servizi», i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto la prestazione di servizi diversi da quelli di cui alla lettera II);

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

tt) «appalti pubblici di forniture», i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione;

uu) «concessione di lavori», un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano l'esecuzione di lavori ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori ad uno o più operatori economici riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire le opere oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione delle opere;

x) «concessione di servizi», un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori di cui alla lettera ll) riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi;

cccc) «strumenti di acquisto», strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo. Rientrano tra gli strumenti di acquisto:

- 1) le convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate, ai sensi della normativa vigente, da CONSIP S.p.A. e dai soggetti aggregatori;
- 2) gli accordi quadro stipulati da centrali di committenza quando gli appalti specifici vengono aggiudicati senza riapertura del confronto competitivo;
- 3) il mercato elettronico realizzato da centrale di committenza nel caso di acquisti effettuati a catalogo;

Committente : il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Ditta appaltatrice (appaltatore) : colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (committente o appaltante) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore) : la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di “contratto di subappalto”, che peraltro si ricava indirettamente solo dall’art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione

normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

Datore di Lavoro : il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza : contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti (*Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici*).

Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza : documento elaborato dal Datore di Lavoro- Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dell'appalto (*art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008*). In particolare nel Duvri non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze

presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008.

Costi della sicurezza : sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003 (al quale si rimanda) previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis.

Procedura : le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008).

PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)** si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva. Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi. Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

FINALITÀ

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art. 26 comma 2 punto "b" del D.Lgs. 81/2008).

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- - derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- - immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- - esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- - derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs.81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno¹, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, *ai sensi del DM 02/09/2021*, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, *di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177*, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

degli appalti relativi a servizi e forniture”, per gli appalti su riportati **è possibile escludere**

¹ Per uomini-giorno s'intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori (art. 26 comma 3bis- D.Lgs 81/08)

preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento.

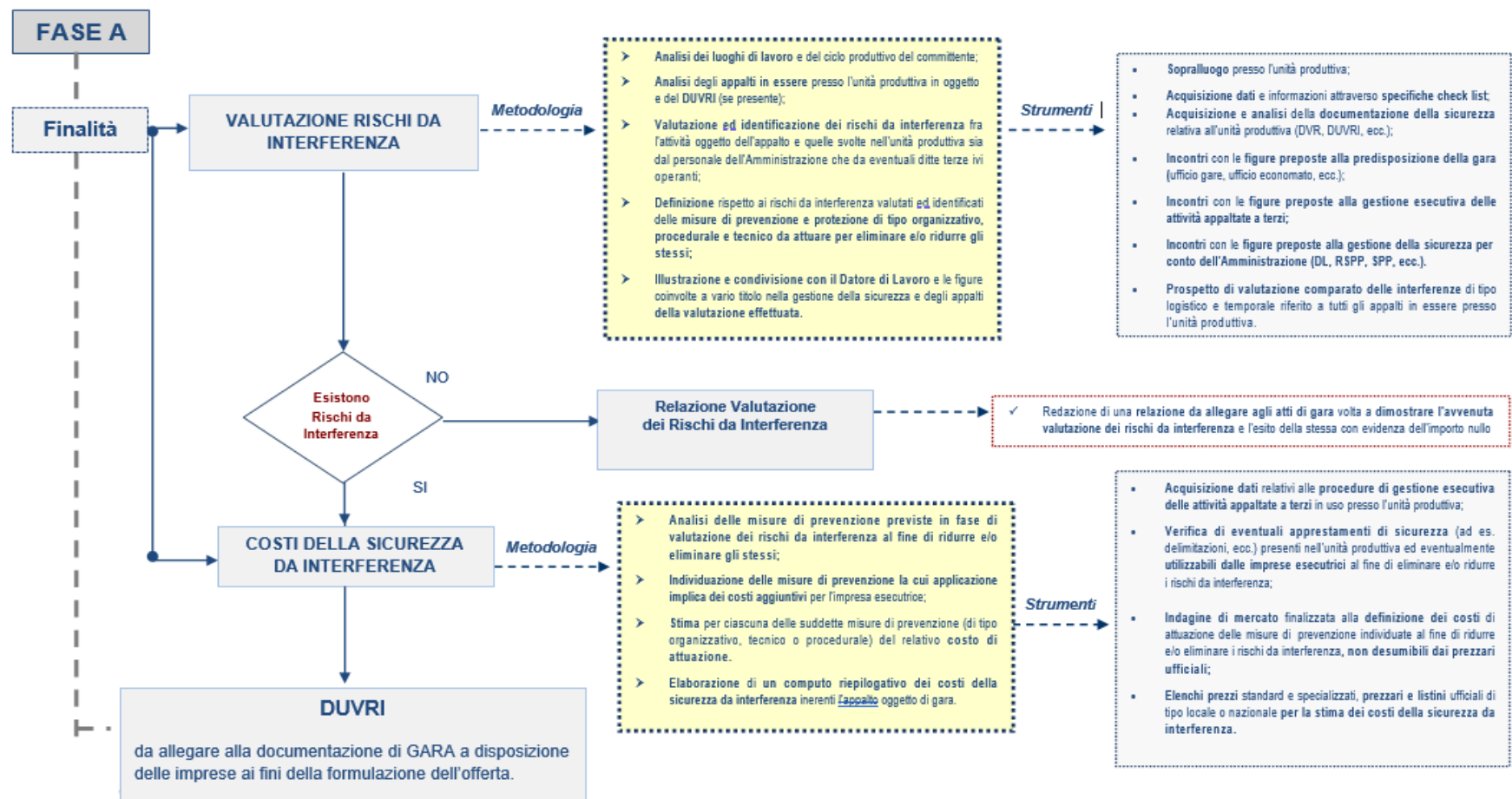
METODOLOGIA

Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

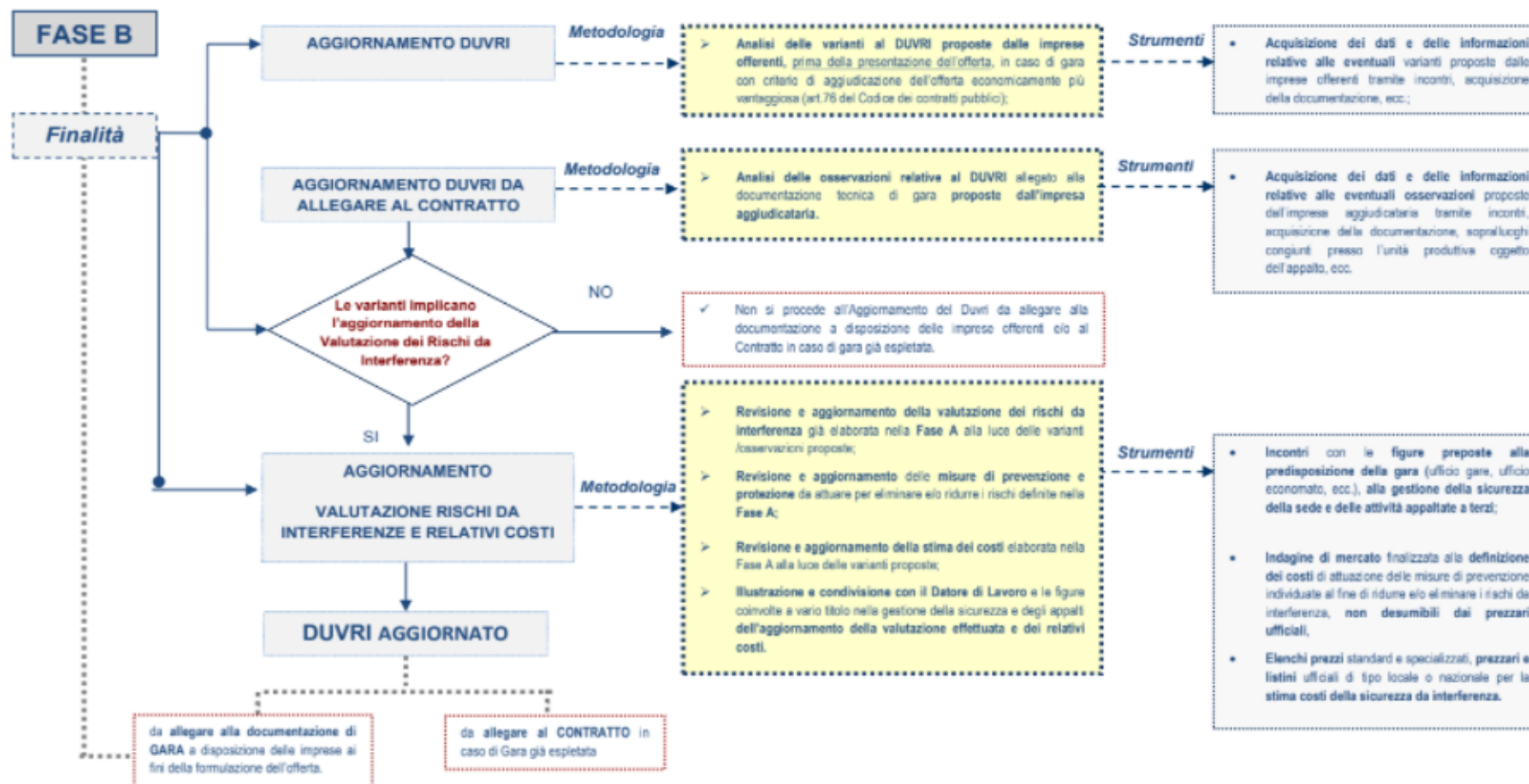
- **FASE A:** fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B:** fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- **FASE C:** fase di esecuzione dell'attività.

Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.

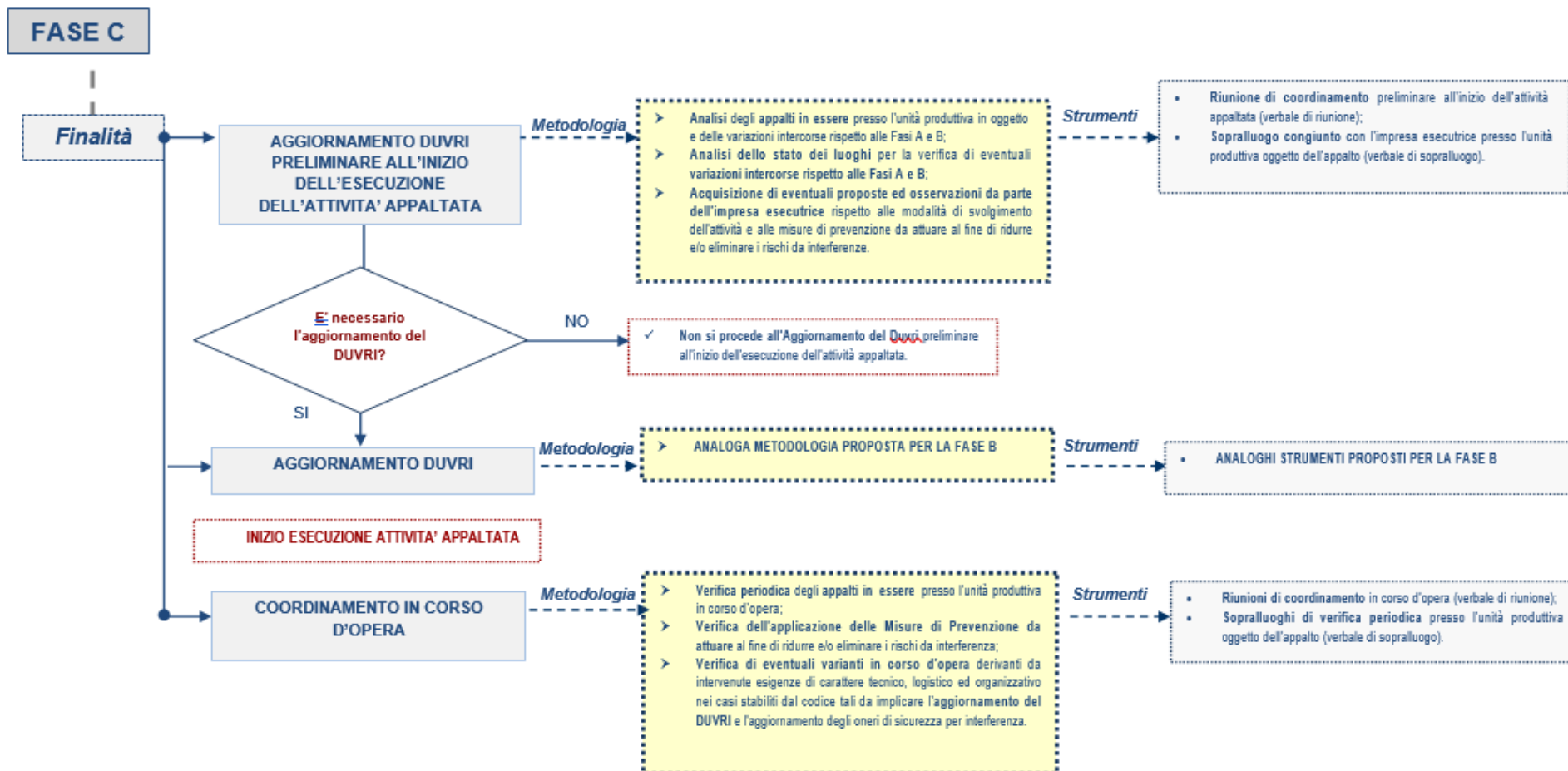
CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi. Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatori. In particolare, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la

metodologia per l'elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una

descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza; **SEZIONE 2 – APPALTI:** finalizzata a fornire un quadro completo degli

appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamentocostante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa,

subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- ☐ nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- ☐ nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- ☐ nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice, cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ☐ ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità
produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ☐ ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

SEZIONE 1

AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO

DELL'APPALTO

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

DATI IDENTIFICATIVI

Amministrazione	REGIONE PIEMONTE
Indirizzo	VIA GIOLITTI, 36- TORINO
Recapiti telefonici	Tel: 011.4324075
Settore/attività	Direzione: Cultura e Commercio Settore: Museo Regionale di Scienze Naturali
Datore di Lavoro	DOTT. MARCO FINO
Natura dell'appalto	Servizio di conduzione operativa attività didattiche anni scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028 per la Sezione Didattica del Museo Regionale di Scienze Naturali.
Direttore dell'Esecuzione del Contratto	Responsabile del Reparto Didattica e Museologia

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

1.2 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

DATI IDENTIFICATIVI SEDI

TORINO

VIA GIOLITTI, 36 TORINO – MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione regionale ed in conformità agli obiettivi fissati

dagli organi di governo, lo svolgimento di attività in materia di:

- attuazione della L.R.29.06.1978 n. 37 istitutiva del Museo regionale di Scienze naturali per l'organizzazione, realizzazione e attuazione delle attività necessarie allo sviluppo ed al completamento delle strutture museali, degli aspetti museologici e museografici;
- promozione della cultura scientifica e mediazione culturale presso il grande pubblico; - conservazione, incremento e valorizzazione delle collezioni, loro esposizione, catalogazione, studio, ricerca, didattica, animazione, sulla base degli indirizzi del comitato scientifico;
- sviluppo delle relazioni con la comunità scientifica globale, anche tramite l'attivazione di reti di cooperazione e collaborazione con altre istituzioni museali ed in particolare con quelle riguardanti collezioni scientifiche e naturalistiche regionali;
- attuazione della Legge 17.11.1983, n. 22 – aree di elevato interesse botanico per lo studio, salvaguardia, recupero, sviluppo e valorizzazione del patrimonio botanico piemontese;
- implementazione e gestione dell'elenco ufficiale delle aree di interesse botanico, in coordinamento con associazioni ed istituzioni pubbliche e private operanti in materia;
- sviluppo, valutazione e controllo di progetti interregionali, europei, internazionali per le materie di competenza;
- attivazione di accordi di collaborazione e strumenti finanziari innovativi per il finanziamento di progetti di interesse regionale in collaborazione con altri enti o con privati per le materie di competenza.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

1.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA DELL'UNITÀ PRODUTTIVA/SEDE DI LAVORO

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata all'attuazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	DOTT. MARCO FINO
Responsabile del Servizio di Prevenzione, Protezione e Sicurezza	ARCH. MARCO DUMA
Medico Competente coordinatore	DOTT. MANLIO MILANO
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza
Addetti Squadra gestione emergenze	Come da Piani di emergenza

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

SEZIONE 2 APPALTI

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, i dati anagrafici della ditta esecutrice, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

DITTA APPALTATRICE	OGGETTO DELL'APPALTO	DURATA APPALTO		
		INIZIO	FINE	Durata
ARNICA PROGETTAZIONE AMBIENTALE scarl	ATTIVITÀ DIDATTICHE PER L'ANNO SCOLASTICO 2023-2024 e 2024-2025	18-09-2023	17-09-2025	24 mesi
SIRAM	MANUTENZIONI IMPIANTISTICHE	01.01.2024	31.12.2027	36 mesi
REAR	SORVEGLIANZA NELLE SALE E SUPPORTO ASSISTENZA PUBBLICO	01.01.2024	31.12.2027	36 mesi
DUSMANN	PULIZIE E FACCHINAGGIO	01.01.2024	31.12.2027	36 mesi
ALL SYSTEM S.P.A	GUARDIANIA	01.04.2024	30.06.2025	15 mesi
DADA SERVIZI MUSICALI SRL	NOLEGGIO CON ASSISTENZA TECNICA DI IMPIANTO AUDIOVISIVO	11.10.2024	31.12.2025	14 mesi
LOGOSNET	SERVIZI INERENTI LA MANUTENZIONE DELLE INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI DI VIDEO IMMERSIVI E INTERATTIVI	24.01.2025	31.12.2026	24 mesi
ASSOCIAZIONE MATE	CONCESSIONE PER L'UTILIZZO STRUMENTALE E PRECARIO DI SPAZI DELL'IMMOBILE: MUSEO DI SCIENZE NATURALI	11.04.2025 18.05.2025 27.11.2025 28.11.2020 1.11.2025 28.11.2025	11.04.2025 18.05.2025 27.11.2025 28.11.2020 1.11.2025 28.11.2025	In giornata In giornata In giornata In giornata In giornata In giornata
CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO VENARIA REALE	RESTAURO DELLE DECORAZIONI A STUCCO DELLO SCALONE MONUMENTALE	01.09.2025	30.11.2025	3 mesi

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>		 REGIONE PIEMONTE		
CON0420				
Ente/Amm.ne		REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
Da appaltare	SERVIZIO DI CONDUZIONE OPERATIVA ATTIVITÀ DIDATTICHE ANNI SCOLASTICI 2025-2026, 2026-2027 E 2027-2028 PER LA SEZIONE DIDATTICA DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI.	2025-2026 2026-2027	2027-2028	3 anni

OGGETTO DELL'APPALTO

Costituiscono oggetto del servizio le attività didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado come di seguito elencate:

- visite guidate di scolaresche nelle sedi di volta in volta individuate, in modalità online a distanza e, qualora nel corso del contratto la struttura museale venisse riaperta, presso la sede del Museo Regionale di Scienze Naturali in via Giolitti 36 a Torino;
- laboratori didattici presso il Museo Regionale di Scienze Naturali, qualora nel corso del contratto la struttura museale venisse riaperta, presso i plessi scolastici, in modalità on line a distanza;
- visite guidate in parchi naturali e in aree di pregio naturalistico;
- itinerari naturalistici;
- progetti didattici estivi (estate ragazzi);
- visite guidate per l'utenza generica (famiglie, gruppi ecc.) presso il Museo Regionale di Scienze Naturali, qualora nel corso del contratto la struttura venisse riaperta, nelle sedi di volta in volta individuate o in modalità on line a distanza;
- corsi di formazione per utenza scolare e generica su temi naturalistici in presenza o a distanza in modalità on line.

Non rientrano i percorsi formativi coperti da convenzione tra gli Istituti scolastici e il MRSN, i progetti didattici estivi in convenzione, i corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti, le attività con le famiglie e qualsiasi altra iniziativa proposta a titolo gratuito all'utenza.

Il servizio di conduzione operativa delle attività didattiche per gli anni scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028 prevede:

1. L'Accoglienza delle scolaresche e/o dell'utenza generica;
2. La Gestione e mantenimento delle attrezzature, dei materiali didattici e dei locali;
3. La Conduzione operativa delle attività Didattiche;
4. La Gestione delle prenotazioni e calendarizzazione delle attività;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

5. L'Individuazione e gestione del personale;
6. La Collaborazione con il Museo Regionale di Scienze Naturali;
7. Gli Eventuali servizi aggiuntivi così come indicato nel PROGETTO DI SERVIZIO ai sensi dell'art. 23, comma 15 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

2.3 LE DITTE APPALTATRICI

01) Ditta da appaltare

Oggetto appalto:

Servizio di conduzione operativa attività didattiche anni scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028 per la Sezione Didattica del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Durata appalto	Anni scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028
Importo appalto	
Area di lavoro e orari di interferenza	
Partita IVA	
Sede Legale	
Recapiti Tel. Cell. Mail	
Referente	
Datore di lavoro Sicurezza	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	
Lavoratori in sito	

Oneri per i rischi delle interferenze della sicurezza 750,00 euro

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

SEZIONE 3

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI AD IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento redatto prima dell'inizio dei lavori. Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.	Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento (alla quale farà seguito il verbale di coordinamento). Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da reciproche interferenze. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale di Regione Piemonte.
TRANSITO, MANOVRA ESOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.	Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare. Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti - a rispettare i divieti e la segnaletica presente. - a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008		 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
		acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson. Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito. In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra. Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito. E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale. Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto.	
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI.	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento. Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta. E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo. Qualora le suddette operazioni siano già state iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente .	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a - non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA Art. 26 D.Lgs. 81/2008		 REGIONE PIEMONTE	
CON0420 Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
DEPOSITO DI MATERIALIE ATTREZZATURE	Rischi da depositi di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Utilizzare esclusivamente i locali o gli spazi messi a disposizione dal Committente e destinati al deposito dei materiali. Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.	Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature. Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti -a rispettare i divieti e la segnaletica presente.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	Presenza di personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro, a richiedere (preventivamente l'inizio dei lavori) di far sgomberare l'area dal personale di Regione Piemonte e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, polveri, rumore, urti e investimento ecc.). Installazione della cartellonistica indicante il divieto di accesso e i rischi collegati alle lavorazioni in corso.	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a: - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - rispettare le indicazioni di sgombero degli uffici/locali di lavorazione in caso l'impresa ne richieda la necessità. - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura e dei visitatori	E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi). Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine. Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente. L'eventuale conferimento dei rifiuti Deve avvenire presso impianti autorizzati	

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>		 REGIONE PIEMONTE	
CON0420	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
Ente/Amm.ne			
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne.	Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro.	Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza. Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure
	Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.	Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura comunale deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.	
		Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.	
		Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione. Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.	
		Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.	

per le sedi oggetto dell'appalto:

- Museo Regionale di Scienze Naturali di Via Giolitti 36 a Torino, l'accesso e l'uso dei locali è regolamentato da una procedura denominata **“Procedura generale di accesso ed attività in sicurezza per le operazioni di conservazione dei reperti del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”** che si applica a tutti gli appalti in essere, visitatori e studiosi.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Detta procedura, contenente i rischi specifici per la sede oggetto di appalto verrà consegnata alle ditte appaltatrici preventivamente all’inizio dei lavori.

Il coordinamento tra le differenti attività di manutenzione chiamate ad operare in una stessa sede verrà invece garantito e formalizzato per mezzo di una riunione di coordinamento da effettuarsi preventivamente all’inizio dei lavori. La riunione di coordinamento avrà inoltre lo scopo di individuare le possibili interferenze tra le lavorazioni e stabilire le misure di prevenzione da attuare per evitare l’incorrere di incidenti. Un verbale di coordinamento farà seguito alla riunione di coordinamento effettuata.

La ditta appaltatrice dovrà effettuare le attività utilizzando esclusivamente la propria attrezzatura, senza nulla chiedere al personale presente nella sede specifica nell’oggetto dell’appalto

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.3 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

IMPRESA INCARICATA Attività didattiche per l'anno scolastico 2023-2024 e 2024-2025							
ATTIVITÀ	AREA DI LAVORO	RISCHI INTRODOTTI INELLA SEDE	FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ	INTERFERENZE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
					DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	DA ATTUARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Attività didattiche per l'anno scolastico 2023-2024 e 2024-2025	UFFICI, AREE DI COLLEGAMENTO (corridoi, scale)	Rischi da deposito materiali / attrezzature (urto, inciampo)	Intervento a chiamata	Probabili interferenze di tipo logistico fra il personale della sede e della ditta Aggiudicatari a dell'appalto.	Coordinamento con le imprese appaltatrici al fine di regolamentare gli orari di intervento per le attività ordinarie e in particolare modo per quelle straordinarie.	• Effettuare le diverse attività lavorative secondo specifiche procedure di lavoro e secondo le specifiche tecniche contenute nella CSA; • Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente, dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza; • Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo • svolgimento dell'attività lavorativa; • Individuare percorsi a minor rischio d'interferenza per la movimentazione dei materiali all'interno della struttura;	Figura incaricata dal DL

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>				 REGIONE PIEMONTE		
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO						
						• Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza; • Non depositare il materiale in corrispondenza delle vie di esodo dell'edificio; • Provvedere affinché tutte le zone che sono state interessate dal servizio siano completamente pulite e sgomberate dai materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro, o costituire pericolo per le persone.	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

N.B. l'accesso e l'uso dei locali è regolamentato da una procedura denominata **“Procedura generale di accesso ed attività in sicurezza per le operazioni di conservazione dei reperti del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino”** che si applica a tutti gli appalti in essere, visitatori e studiosi.

Si dovrà tenere conto delle indicazioni fornite nella suddetta procedura riguardante divieti e limitazioni di esercizio all'interno dei locali per l'appalto in essere.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.4.1 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

3.4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi di tipo quantitativa viene svolta quando sia possibile attribuire dei valori ai parametri Probabilità “P” e Danno “D”, la cui combinazione porta alla **Matrice del Rischio**. I parametri ed i possibili valori sono definiti come segue:

- **Probabilità “P”**: Probabilità che si verifichi l’evento negativo (valutata in base a statistiche nazionali, alla frequenza di incidenti simili registrati nell’azienda in oggetto, ecc);
- **Danno “D”**: potenziale conseguenza derivante dal verificarsi dell’evento negativo.

TABELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO “P”:

Valore	Livello	Descrizione
1	Improbabile	La situazione rilevata può generare l'evento per la concomitanza di più fattori/circostanze rare e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La situazione rilevata può generare l'evento solo per la combinazione di più fattori/circostanze. Sono noti solo rari episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe sorpresa.
3	Probabile	Esiste una correlazione tra la situazione rilevata ed il verificarsi dell'evento. Sono già noti in passato eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe presumibile.
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione causa-effetto tra la situazione rilevata e il verificarsi dell'evento. Sono già noti di recente eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe scontato/preannunciato.

TABELLA ENTITÀ DEL DANNO “D”:

Il prodotto di questi due parametri P x D fornisce il valore “R” di rischio come riportato nella seguente

Valore	Livello	Descrizione
1	Lieve	Danno sull’uomo o impatto ambientale con effetti rapidamente reversibili, danni irrilevanti. Il danno/impatto non comporta l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative.
2	Rilevante	Danno sull’uomo o impatto ambientale con effetti reversibili, danni non permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo limitato (alcuni giorni).
3	Grave	Danno sull’uomo o impatto ambientale parzialmente irreversibile, danni permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo prolungato (alcuni mesi).
4	Molto Grave	Danno sull’uomo o impatto ambientale con esposizione acuta irreversibile, danni gravi permanenti o morte. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo indeterminato.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Matrice dei Rischi:

Entità danno	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità di accadimento			

Pertanto è possibile definire una scala di valori di Rischio:

RISCHIO	LIVELLO
$R > 9$	ALTO
$6 < R \leq 9$	MEDIO
$2 < R \leq 6$	BASSO
$R \leq 2$	ACCETTABILE / TRASCURABILE

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.4.2.A) Servizio di conduzione operativa attività didattiche anni scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028 per la Sezione Didattica del Museo Regionale di Scienze Naturali.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI PREVENZIONE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

FORNITURA DI SERVIZI		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.1		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'urgenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Ambienti di lavoro	cadute a livello e scivolamenti	2x2=4 basso I lavoratori devono fare attenzione allo scivolamento nella presenza di pavimenti bagnati, presenza di foglie, terriccio, pavimenti piani non complanari, piani di calpestio esterni sdruciolevoli	2x2=4 basso	2x2=4 basso	Fare attenzione durante il movimento, evitare di leggere documenti o guardare smartphone e tablet durante il percorso, tenere le braccia e le mani libere da carichi pesanti o ingombranti che possono limitare i movimenti e la visuale.
	cadute dall'alto				
	dislivelli nelle aree di transito	2x2=4 basso	2x2=4 basso	2x2=4 basso	Fare attenzione durante il movimento, evitare di leggere documenti o guardare smartphone e tablet durante il percorso, tenere le braccia e le mani libere da carichi pesanti o ingombranti che possono limitare i movimenti e la visuale.
	illuminazione				
	pareti semplici o vetrate				
	spazi confinati, cisterne, serbatoi, botole				
	terrazzi e soppalchi				
	viabilità interna ed esterna	2x2=4 basso	2x2=4 basso	2x2=4 basso	Porre attenzione circa le modalità di accesso e di fruizione dei percorsi e delle aree della sede

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

FORNITURA DI SERVIZI		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.2		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'emergenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Macchine, apparecchiature e impianti	elettrocuzione	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	In caso di utilizzo di attrezzature elettriche, occorre attenersi alle buone norme di utilizzo indicate dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Norme tecniche CEI 11/27,
	investimento	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	Fare attenzione alle operazioni di carico/scarico dei materiali e attrezzature in orari concordati con l'Ufficio Tecnico e il RSPP della Sede. La velocità di transito deve essere a passo d'uomo e in caso di manovra si richiede l'utilizzo di un moviere a terra.
	Oggetti caduti dall'alto.				
	schiaffo da ribaltamento attrezzature				
	presenza di fiamme libere				
	proiezione di schegge				
	proiezioni di getti e schizzi				
	tagli e abrasioni				
	transito mezzi	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	Concordare le operazioni di transito nel cortile interno in orari concordati con l'Ufficio Tecnico. La velocità di transito deve essere a passo d'uomo e in caso di manovra si richiede l'utilizzo di un moviere a terra.
	urti per caduta dall'alto di oggetti	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	Fare attenzione a eventuali carichi posti in altezza o aree momentaneamente transennate per distacco di intonaco o materiale lapideo.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

FORNITURA DI SERVIZI		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.3		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'urgenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Rischi per la salute	agenti biologici				In caso di utilizzo di sostanze chimiche per le attività, occorre che queste siano portate in situ in quantità limitate al brevissimo periodo e rifornite con una cadenza programmata. Le sostanze chimiche vanno conservate in armadietti chiusi a chiave, posti nei cortili interni in zone fresche (al riparo dall'illuminazione solare diretta) e asciutte, sempre concordate con l'Ufficio tecnico del MRSN.
	agenti cancerogeni mutageni				
	agenti chimici pericolosi	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	
	campi elettromagnetici				In caso di superamento dei pesi trasportabili ammissibili o di attrezzature ingombranti munirsi di appositi carrelli al fine di ottemperare alla normativa vigente inerente la MMC.
	Movimentazione manuale dei carichi	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	
	polvere, rischio di inalazione				
	rumore				
	vibrazioni				

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

FORNITURA DI SERVIZI		Fasi			Misure Attuate
Rischi Pt.4		Interventi di manutenzione ordinaria (routine programmata)	Interventi di manutenzione straordinaria (extra manutenzione ordinaria) Vanno approvati con riunione di coordinamento	Interventi d'emergenza (su chiamata) Vanno approvati con riunione di coordinamento	
Incendio ed esplosione	Incendio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	2x3=6 Medio	1. Divieto di fumo 2. Mezzi antincendio 3. Ordine e pulizia 4. Sorveglianza 5 Evitare in particolare: l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili, l'ostruzione delle vie d'esodo e l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.
	presenza di depositi materiali	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	
	atmosfera esplosive				Materiali e attrezzature vanno tenuti in ordine in modo da evitare infortuni per inciampo e non devono in alcun modo impedire o creare difficoltà nei percorsi di esodo e/o transito del personale del MRSN.
Rischi organizzativi	intralcio alle vie di fuga	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	Divieto di stoccare scatoloni ed attrezzature o avvicinare eventuali mezzi lungo le vie di fuga o in prossimità delle uscite.
	manutenzione degli impianti				
	difficoltà nell'individuare interlocutori				
	condizioni climatiche esasperate	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	2x2=4 Basso	Nel caso le temperature fossero diverse da quelle indicate dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. adottare le misure da normativa di riferimento.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Al fine di evitare interferenze tra le attività previste per la realizzazione delle opere e la presenza di attività terze, l'impresa dovrà organizzare l'attività secondo le seguenti prescrizioni.

- I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
- L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione dei rischi, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
- L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 96 del D.Lgs. 81/08, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste.

La valutazione dei rischi interferenziali sarà riportata nel **verbale di cooperazione e coordinamento** allegato al DUVRI.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

3.5 COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

Con riferimento al presente appalto, limitatamente ai rischi interferenziali, Si segnala che ulteriori ed eventuali rischi interferenziali verranno gestiti con misure procedurali ed organizzative della sequenza delle attività.

I costi, non soggetti a ribasso, che dovrà sostenere l'Aggiudicataria per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale, quantificati sulla base dell'analisi delle potenziali interferenze relative al presente appalto, sono riportati nella tabella sottostante e riguardano:

- le misure di coordinamento tra il Referente della Sede dell'Istituto interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti in ciascuna Sede;

- le misure di protezione collettiva.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Descrizione	Quantità (n)	Durata (h)	Personale presente (n)	Costo unitario (euro/h)	Costo riunione euro
DPI e DPC					
ONERI SICUREZZA COMPENSIVI DEI RISCHI DA INTERFERENZA					750,00€

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Allegato 1

Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso le nostre sedi di Regione Piemonte – Torino e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori o il Responsabile del Servizio di prevenzione che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento:

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione – Arch. Duma Marco

tel. 348 254 2263

e-mail: marco.duma@gmail.com

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti

di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni Aree comuni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata
	Materiale accatastato in modo non idoneo	max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>		 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO		
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)	
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)	
	Scivolamento sulle rampe per i veicoli a due ruote	Informazione Procedure di sicurezza	
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio locali tecnici Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Parapetti	
		Cartellonistica di sicurezza Segnalazione zone pericolose	

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni e motoveicoli)	Procedere con cautela e a velocità limitata
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare

All'interno della struttura sede dell'appalto sono svolte altre attività date in appalto, esempio attività di pulizia ordinaria e straordinaria e manutenzione ordinaria /straordinaria impianti elettrici e strutture. In sede di riunione di coordinamento verranno date specifiche indicazioni in merito.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ESTRATTO di “PROCEDURA GENERALE DI ACCESSO ED ATTIVITÀ IN SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI DEL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI DI TORINO”

- **Oggetto e scopo**

La presente procedura descrive le modalità di accesso ai locali ed esecuzione delle attività specifiche di conservazione dei reperti museali, avendo come scopo la tutela delle persone che effettueranno le attività di conservazione ed utilizzo dei reperti garantendo al contempo la tutela del bene museale.

- **Campo di applicazione**

La procedura si applica alla sede della Regione Piemonte sita in via Giolitti, 36- Torino, durante il periodo, temporaneo, di chiusura al pubblico della stessa.

- **Ruoli e Responsabilità**

Il Direttore del Museo di Scienze Naturali di Torino, in qualità di preposto ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera e) D.Lgs 81/08 sovrintende e vigila sull’osservanza da parte dei lavoratori degli obblighi di legge, delle procedure di sicurezza, delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dell’uso dei DPI previsti per le attività lavorative.

A chi è rivolta:

Dipendenti Regione Piemonte

Personale tecnico/Conservatori
 Personale della biblioteca
 Personale area didattica
 Componenti della squadra di primo intervento
 Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Ditte terze con autorizzazioni/contratto quadro

Impresa di pulizie
 Imprese manutenzione strutturale/impiantistica
 Impresa di supporto alla movimentazione dei materiali
 Impresa per la verifica dei presidi antincendio
 Impresa di vigilanza
 Impresa manutenzione arredi e forniture

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Professionalità esterne per attività speciali

Previo autorizzazione da parte del Direttore del Museo è consentito a personale differente da quello su indicato di accedere ed operare per interventi/consulenza/studio nei casi in cui siano richieste delle elevate professionalità non presenti tra il personale su indicato.

- Normativa di riferimento

D.Lgs. 09 aprile 2008, n.81 s.m.i *“Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro”*

D.M. 02/09/2021 *“ Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*

- Regolamentazione generale di accesso ai locali

Per garantire la presenza della squadra di primo intervento l'accesso e le attività ai locali del museo sono consentite nelle giornate di:

- dal lunedì al venerdì con orario 9.00-13.00

Il Direttore del Museo, ricevute le richieste di accesso le autorizza settimanalmente, organizza la squadra di primo intervento che accederà insieme al personale.

L'autorizzazione sarà rinnovabile di settimana in settimana.

Ulteriori necessità di accesso, al di fuori dei due giorni stabiliti, legate solo all'improrogabile tutela e conservazione dei reperti, saranno concordate ed autorizzate dal Direttore del Museo che organizzerà l'accesso prevedendo la presenza di almeno un componente della squadra di primo intervento che avrà il compito di supporto al personale in caso di emergenza.

I locali autorizzati all'accesso:

- Ingresso
- Biblioteca
- Laboratori e studi conservatori
- Depositi
- Servizi igienici

locali in cui è vietato l'accesso:

- Aree Interdette e segnalate in loco.
- Aree non di propria pertinenza in merito all'attività di conservazione.
- Modalità di ingresso/uscita pedonale

L'ingresso e l'uscita dall'edificio avviene dal portone centrale di Via Giolitti n°36 dove è presente il personale dell'impresa che effettua attività di vigilanza.

Per accedere è necessario:

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- ricevere l'autorizzazione da parte del Direttore del Museo o suo delegato;
- presentarsi e registrarsi presso il personale di vigilanza;
- prima di lasciare l'edificio presentarsi al personale di vigilanza per la registrazione dell'uscita.

I percorsi di accesso all'interno dei locali, aree espositive e magazzini, sono esplicitati nelle procedure specifiche di accesso ed attività in sicurezza predisposti per le varie sezioni del Museo.

Modalità di ingresso/uscita da passo carraio

Chiunque per esigenze lavorative accede all'interno del museo attraverso il passo carraio è obbligato a:

- ricevere l'autorizzazione da parte del Direttore del Museo o suo delegato;
- presentarsi e registrarsi presso il personale di vigilanza;
- prima di lasciare l'edificio presentarsi al personale di vigilanza per la registrazione dell'uscita.

Tutto il personale è autorizzato ad utilizzare i locali ed i percorsi di accesso e transito così come indicato nelle procedure specifiche relative al proprio settore di attività.

I locali "servizi igienici" utilizzabili sono quelli ubicati in prossimità delle scale presenti sul lato sinistro dell'edificio, rispetto al portone principale di ingresso del museo. Tali servizi sono presenti ed accessibili da tutti i piani.

- Divieti
- vietato utilizzare gli ascensori per il trasporto delle persona
- vietato utilizzare le scale avendo entrambe le mani occupate da materiale
- vietato introdurre nei locali sostanze/materiali infiammabili
- vietato fumare
- vietato utilizzare fiamme libere
- vietato utilizzare fornelli o altre apparecchiature elettriche non autorizzate
- vietato consumare prodotti alimentari

Obblighi

Il materiale pesante per essere trasportato ai piani deve essere posizionato sull'ascensore ed inviato al piano.

Per gli accessi ed il transito all'interno dell'area museale seguire i percorsi stabiliti definiti nelle procedure di sezione.

Il personale che dovrà accedere nei locali depositi deve:

- comunicare alla portineria in quale deposito si sta recando;
- farsi consegnare dalla portineria la lampada di illuminazione portatile.

Chiunque acceda nei locali ed utilizzi l'illuminazione presente e/o apre le finestre deve occuparsi di ripristinare la

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

condizione iniziale del locale con luci spente e finestre chiuse.

Percorsi di esodo

Attualmente non tutti i servizi presenti nel museo sono funzionanti e la gestione delle emergenze e quindi la definizione dei percorsi di esodo è effettuata avendo come obiettivo la tutela delle persone che accedono e salvaguardia del bene museale.

Ad oggi la porta di emergenza disponibile ed utilizzabile è stata individuata nella porta presente nel locale farmacia che immette direttamente in via Giolitti, 36. Tale porta è presidiata continuamente dalla vigilanza. Qualora non fosse possibile transitare da tale via di fuga è disponibile l'uscita dal passo carraio che immette in via Giolitti, 38. Tale portone non è presidiato, ed è sempre apribile dall'interno azionando i chiavistelli.

I percorsi di esodo definiti conducono alla sola uscita di emergenza dal locale farmacia, questo è stabilito per ridurre i tempi di verifica della squadra di emergenza dei percorsi per individuare le persone eventualmente in difficoltà.

In caso di avviso, da parte dell'addetto alla squadra di primo intervento, di abbandono dei locali, gli addetti devono raggiungere l'uscita di emergenza senza tornare a prendere effetti personali. Si rammenta, inoltre, che è vietato lasciare materiale lungo le vie di fuga.

In caso di necessità di deposito di materiale lungo le vie di fuga, questo deve essere posto solo su un lato del corridoio lasciando uno spazio lineare e completamente sgombro, senza materiale sporgente, per il passaggio delle persone di almeno 1,20 m.

Il punto di raccolta è situato, durante questo periodo di non attività pubblica del museo, lungo il marciapiede di via Giolitti in prossimità dell'ingresso principale al museo.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Si riporta di seguito il dettaglio planimetrico dei percorsi di esodo e dell'uscita di emergenza.

Leggenda:

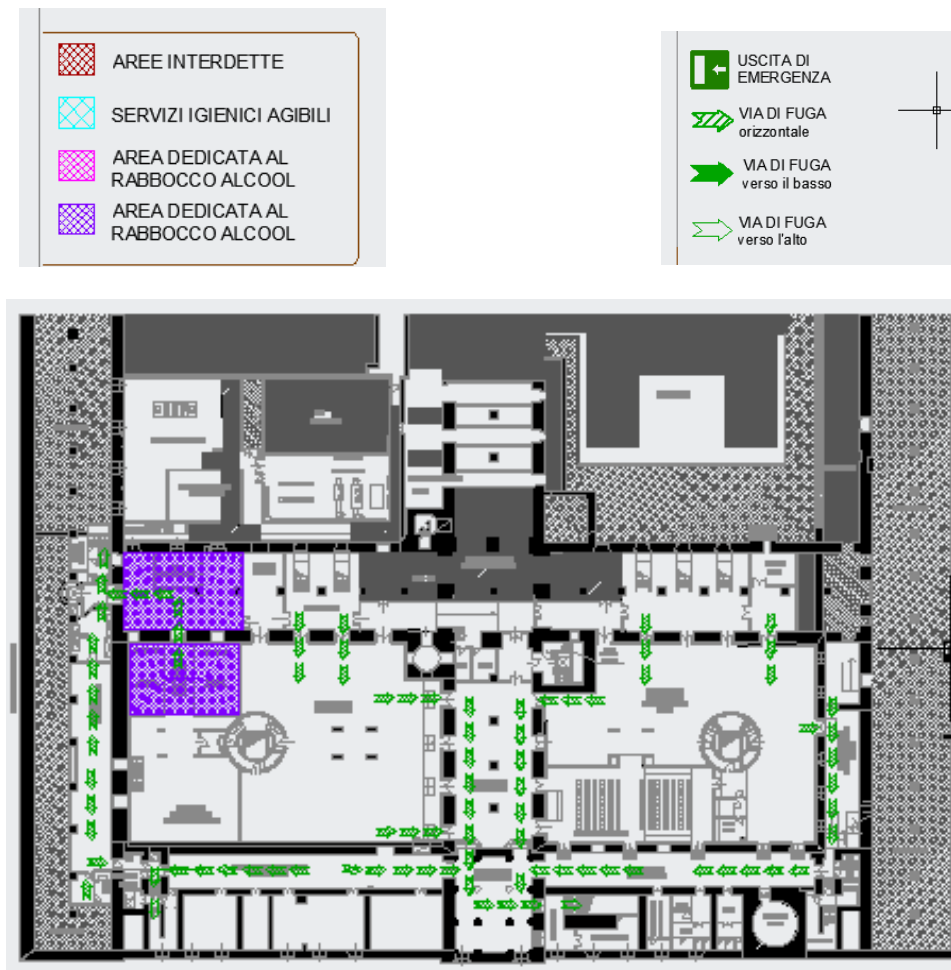


Figura 1: Piano interrato

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

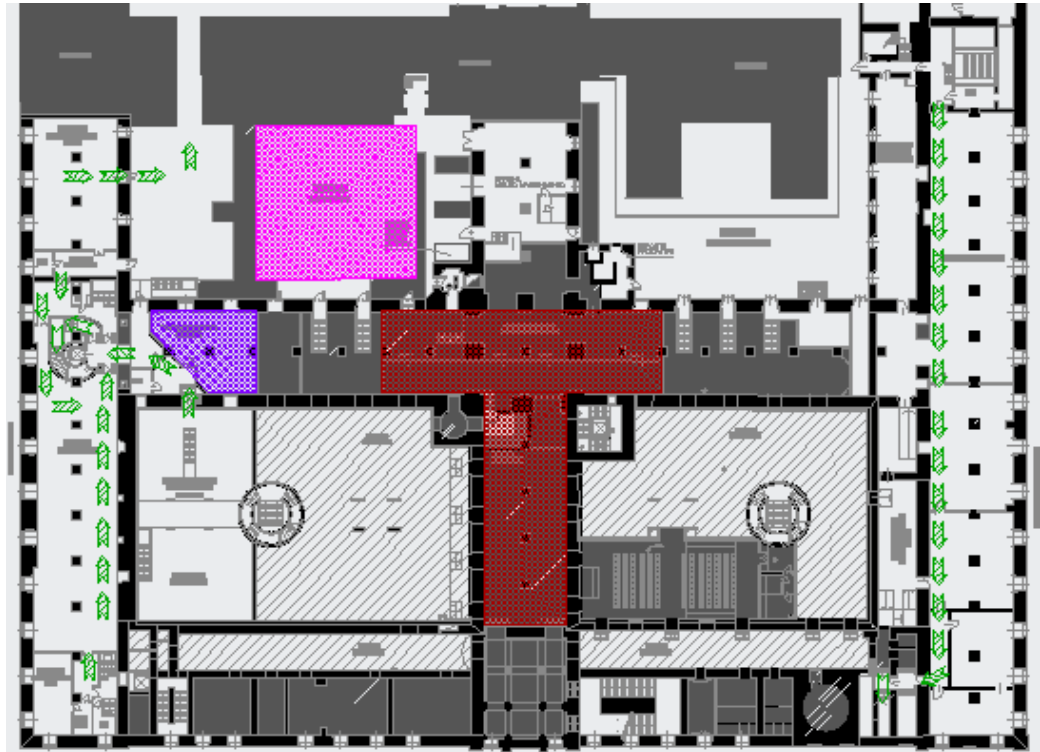


Figura 2: Piano seminterrato

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Figura 3: Piano terra



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

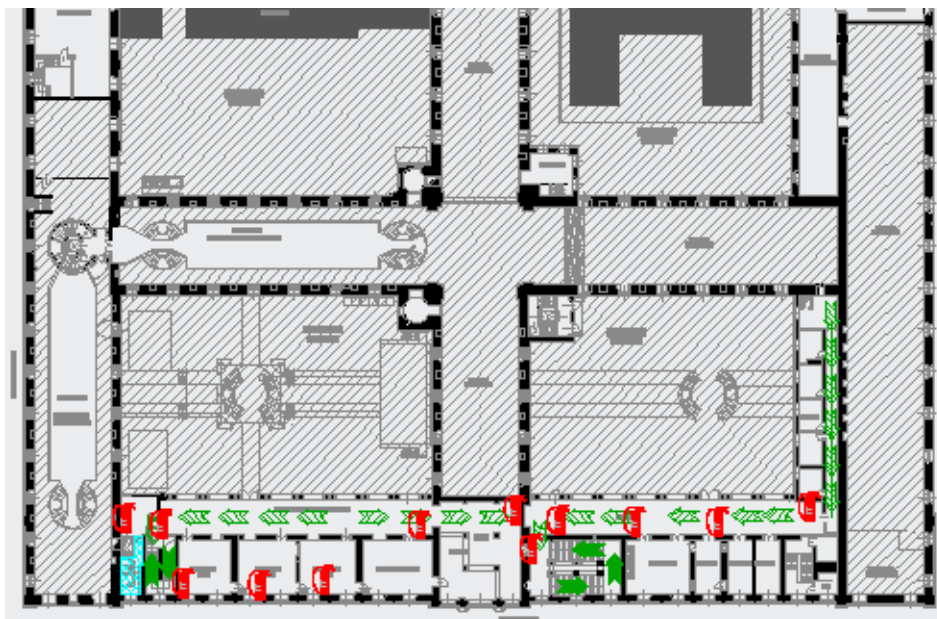


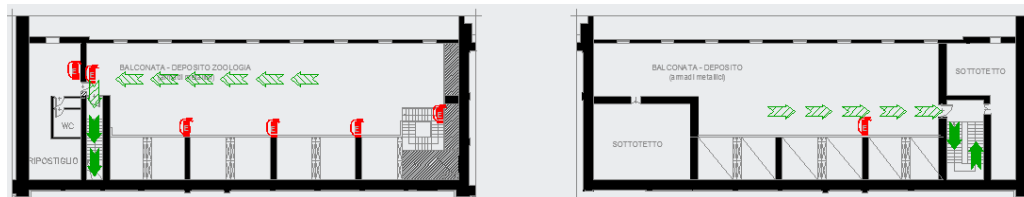
Figura 4: Piano primo



Figura 5: Piano secondo

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Figura 6: Piano secondo soppalchi



CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Aree Interdette

Interdette tutte le aree specifiche di cantiere. Tali aree sono segnalate.

Obbligo di rispetto della cartellonistica indicante il divieto di accesso.



Divieto di accesso nei locali, aree museali di non specifica competenza.

- Attività scambio di materiale

Lo scambio di materiale può avvenire esclusivamente nei locali dell'Antica Farmacia, e nell'androne del passo carraio al civico nr 38 di via Giolitti, previa autorizzazione da parte del Direttore del Museo. A tali locali si accede direttamente da via Giolitti, e non si accede a locali a rischio specifico o area di cantiere.

Si specifica che qualsiasi attività di raccolta della documentazione presente o di altro materiale deve essere autorizzata dal Direttore del Museo.

- Attività di utilizzo cella frigorifera

Per esigenze conservative dei reperti l'accesso alla cella frigo è autorizzato unicamente al personale che ha ricevuto istruzioni operative e DPI per l'accesso.

Per tale attività il personale su indicato deve:

- chiedere il supporto durante l'attività ad una seconda persona autorizzata che rimarrà all'esterno della cella con compiti di vigilanza sul corretto mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- verificare il corretto funzionamento della cella (illuminazione - presenza di ghiaccio instabile alle pareti/accesso o superficie di pavimento);
- non chiudere la porta di accesso durante le operazioni da effettuarsi con operatore all'interno della cella
- indossare i dispositivi di protezione individuale per il corpo: pantaloni, giacca, guanti, cappello, calzature adeguate antiscivolo - fornite;
- depositare e prelevare i reperti nella cella.

Divieto di utilizzo della cella frigorifera se non espressamente autorizzati.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Attività di riempimento taniche di alcool

L'attività di travaso della tanica di alcool nel flacone deve essere effettuata solo dal personale autorizzato e addestrato con l'ausilio di pompe a travaso manuali ed unicamente nel deposito di alcool presente nel cortile esterno.

Per tale attività è necessario:

- chiedere il supporto durante l'attività ad una seconda persona
- recarsi presso il deposito dell'alcool presente nel cortile;
- prendere la tanica / flacone da 1000 ml per le sostanze infiammabili vuoto;
- prima di accedere nel container è necessario scaricare le eventuali cariche elettrostatiche accumulate toccando una parte metallica collegata a terra (non la struttura del container del deposito alcool);
- **non utilizzare l'imbuto** per il riempimento della tanica, non sollevare il recipiente principale;
- per le operazioni di travaso utilizzare i tubi annessi al recipiente (pompe a travaso manuale) da inserire all'interno della tanica per evitare eccessiva miscelazione con l'aria dell'alcool, ed evitare la fuoriuscita del liquido;
- la tanica riempita sarà sotto vigilanza del lavoratore che ne farà uso e che a lavoro terminato dovrà depositarla nell'armadio delle sostanze classificate infiammabili, o nello stesso deposito esterno.

Divieto di accesso ai locali ai non addetti delle sezioni interessate

- Attività a carico di personali ditte esterne

Il personale di ditte esterne afferente a:

- impresa di pulizie – attività continuativa per i servizi ordinari, su chiamata per i servizi straordinari;
- impresa di manutenzione presidi antincendio – su chiamata;
- impresa di manutenzione strutturale/impiantistica – su chiamata;
- impresa di manutenzione arredi e forniture – su chiamata

accede ai locali previa autorizzazione ricevuta dal Direttore del Museo o suo delegato.

Il personale di ditte esterne afferente a:

- impresa di supporto per la movimentazione manuale dei carichi / movimentazione delle collezioni / reperti ingombranti, pesanti o voluminosi - su chiamata;
- impresa di supporto alle attività didattiche;

accede ai locali accompagnato del conservatore/tecnico previa autorizzazione ricevuta dal Direttore del Museo o suo delegato e il personale della ditta esterna afferente a:

- impresa di vigilanza,

effettua attività continuativa di presidio nel locale farmacia, fornendo supporto per la gestione degli accessi di tutto il personale nei locali del museo.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

L'accesso deve avvenire in presenza di un componente della squadra di primo intervento.

- Attività a carico del conservatore/tecnico con supporto di personale esterno

Qualora per esigenze lavorative, il personale di Regione Piemonte, debba svolgere attività all'interno delle aree museali avvalendosi di personale d'impresе esterne deve:

- richiedere autorizzazione all'ingresso di tale personale al Direttore del Museo;
- ricevuta l'autorizzazione, consegnare direttamente al personale dell'impresa esterna all'atto del primo accesso, la presente procedura generale;
- verificare la corretta applicazione della presente procedura per tutta la durata dell'attività appaltata;
- in caso di emergenza, coordinare e verificare l'applicazione delle procedure di emergenza/evacuazione del personale delle imprese esterne;
- verificare la presenza durante il periodo di intervento di almeno un addetto della squadra di primo intervento, diversamente richiederne la presenza.

L'attività di supervisione sull'operato del personale delle imprese esterne è di competenza del conservatore/tecnico che ne richiede il supporto.

- Richiesta d'introduzione di nuove sostanze chimiche

Chiunque, per esigenze lavorative, debba introdurre nuove sostanze deve richiederne autorizzazione scritta al Direttore del Museo, ed ancor prima di procedere all'acquisto è obbligato a:

- Reperire la scheda di sicurezza della sostanza richiedendola direttamente al fornitore;
- Comunicare al Servizio Prevenzione e Protezione le caratteristiche della sostanza, le frasi di rischio presenti sulla scheda di sicurezza, la tipologia dei DPI utilizzabili, le procedure di utilizzo e di stoccaggio.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Distribuzione

La presente procedura è consegnata al personale indicato al punto 3 e di seguito riportato:

Nominativo	Ruolo / Settore	Squadra di primo intervento
FINO Marco	Direttore del Museo	
GIACOBINO Elena	Conservatore: Didattica e Museologia	Componente SPI
PISTARINO Anna Laura	Conservatore: Paleontologia	Componente SPI
GHIRALDI Luca	Conservatore: Zoologia	Componente SPI
SCHEPIS Michela	Funzionario amministrativo	
SENESI Massimiliano	RLS	

Sarà consegnata a tutte le imprese esterne richiedendo che venga informato il personale operante in loco.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

ESTRATTO PROCEDURE DI EMERGENZA

Negli edifici oggetto dell'appalto sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dai piani di emergenza. Contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.).

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 03/09/2021, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti. Il personale dell'impresa appaltante è tenuta a prendere visione delle planimetrie affisse nei corridoi di ingresso nella sede oggetto dell'appalto per individuare i percorsi di esodo e le procedure stabilite.

Le figure dell'emergenza previste dai piani d'emergenza, redatti per gli immobili in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE (Addetto al centro di coordinamento - addetto alla Portineria)	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALL'EMERGENZA- SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO (ANTINCENDIO/SANITARIA)	Personale formato ed addestrato ad intervenire in caso di emergenza incendio o emergenza sanitaria. In caso di ordine di abbandono dei locali verifica che tutti il personale presente abbandoni il proprio posto di lavoro.
ADDETTO AL PUNTO DI RACCOLTA	Verifica il numero di persone che hanno raggiunto il punto di raccolta riportando al coordinatore delle emergenze eventuali situazioni di persone che non hanno raggiunto il punto di raccolta o situazioni di persone che hanno bisogno di soccorso per poter abbandonare l'edificio.
AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI	Persona incaricata ed addestrata a supportare persone con disabilità temporanea o permanente durante le fasi dell'emergenza, in particolare durante la fase di esodo.
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI (DITTA MANUTENZIONE)	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti (blocco degli ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

In generale il personale esterno presente nella sede in caso di avvistamento di un'emergenza di qualsiasi natura deve:

- segnalare a voce alle persone presenti l'emergenza, in modo da attivare le procedure interne;
- in caso di incendio allontanare il materiale non ancora interessato all'incendio, lasciandosi sempre una via di fuga alle spalle;
- in caso di emergenza sanitaria, se non addestrato ed autorizzato come addetto primo soccorso, allontanarsi dalla zona di emergenza ed eventualmente fornire indicazioni sull'accaduto;
- attenersi a quanto indicato dalla squadre di emergenza del committente;
- in caso di ordine di evacuazione il personale della ditta appaltante è tenuto:
 - interrompere la propria attività
 - disalimentare eventuali apparecchiature elettriche in uso;
 - non trattenersi nella sede per prendere effetti personali o materiali
 - raggiungere il punto di raccolta seguendo il percorso di esodo segnalato dalla cartellonistica;
 - raggiunto il punto di raccolta, comunicare all'addetto al punto di raccolta la propria presenza;
 - non andare via.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (allarme) .

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc). Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE.	
SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	– dare immediata comunicazione al servizio di sorveglianza / portineria – nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una persona o attivare il più vicino pulsante di allarme. – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE	– interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	– Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u>, per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	– Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra di primo intervento presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	– richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici 112 numero unico emergenza europeo – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso gli immobili nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	
<i>Ente/Amm.ne</i>	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

Allegato 2

Condivisione e presa visione del Documento

CON0420	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs. 81/2008</i>	 REGIONE PIEMONTE
Ente/Amm.ne	REGIONE PIEMONTE - CULTURA E COMMERCIO	

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di Appalto di ogni appalto a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.

E' relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Le misure di coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti nella Sede, sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

COMMITTENTE	FIRMA	DATA
Museo Regionale di Scienze Naturali Dott. Marco Fino		
RLS Massimiliano Senesi		
RSPP ARCH Marco Duma		23/07/2025

IMPRESA APPALTATRICE	FIRMA	DATA
Centro Conservazione Restauro Venaria Reale		
Datore di Lavoro		
RLS		
RSPP		